



**Il**  
**n°2**

# **GALLETTO**

Anno XXXXI  
Febbraio 2004

Notiziario dello Scouting  
Cattolico dell'Emilia Romagna

**Be prepared:  
formazione  
capi a livello  
internazionale**

**Assemblea  
Regionale Capi  
Emilia-Romagna  
ad Albinea**

**22 febbraio:  
Thinking day**

**I Castorini:  
chi sono  
costoro?**

**Banca Etica**



Sped. in A.P. art. 2  
comma 20/c Legge  
662/96 Filiale di RN

**essere  
preparati**



Quando	Cosa	Dove	Chi
<b>MARZO 2004</b>			
DOM 7	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale 9,30 - 18,00	membri del consiglio regionale ***
Sab20 Dom21	Weekend metodologico "Il gioco ritrovato"	località da definire	Capi L/C
Sab20 Dom21	Weekend metodologico "L'incanto di una storia"	località da definire	Capi L/C
Sab 27	ASS. REGIONALE	Albinea (RE)	delegati di zona e di CoCa
DOM 28	ASS. REGIONALE	Albinea (RE)	delegati di zona e di CoCa
<b>APRILE 2004</b>			
Ven 23	festività di S. Giorgio	Patrono di scouts e guide	
Ven 30	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
<b>MAGGIO 2004</b>			
Sab 1	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
DOM 2	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
Sab 22	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,30	membri del consiglio regionale ***
DOM 30	PENTECOSTE		
<b>GIUGNO 2004</b>			
Mart 15	CONVEGNO REGIONALE AGESCI-MASCI A.E.	luogo e data da confermare	in modo particolare A.E. La partecipazione è però aperta a tutti i capi

\*\*\* Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

# Sommario

**occhi aperti** 3  
**Be prepared**

**vita di fede** 4  
**22 febbraio 2004:**  
**Thinking day**

**vita regionale** 5  
**Assemblea Regionale Capi dell'Emilia Romagna**

**Ancora un progetto?**  
 **sintetico, semplice, concreto**

**I Castorini...**  
**chi sono costoro?**

**testimonianze** 11  
**Un chicco di speranza**

**vita regionale** 12  
**Dare credito al sociale**

**vita da capi** 13  
**Per amore,**  
**per amore del denaro**

**Gaccia francescana ad Assisi**

**Thinking day 2004**  
**"Vivi, gioca, mangia e...  
cresci in pace!"**

**maschi** 15  
**Ecumenismo, dialogo  
interreligioso e scoutismo**

**Fare strada nel creato**

**bacheca** 16

**Salva con nome**

**SOBRIETA'**

**Quando apri l'armadio e pensi...  
non ho nulla da mettermi.  
Quando apri il frigorifero e dici...  
non c'è nulla di buono.**

**RICORDA:**  
**Non ti affannare per sapere cosa mangiare  
e cosa bere, il Signore veste anche i gigli del  
campo.  
Sicuramente troverai qualcosa da metterti e  
cose buone da mangiare.**

**Il Galletto**  
Notiziario dello Scouting Cattolico  
dell'Emilia Romagna  
Anno XXXI Febbraio 2004 N° 2  
Periodico mensile

**Grafica e impaginazione:**  
Matteo Matteini

**Stampa:**  
Pazzini Stampatore Editore,  
Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

**Direttore responsabile:** Caterina  
Molari

**Redazione:** Marco Quattrini (capo  
redattore), Caterina Molari, Flavio  
Ferrari, Lia Montalti

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Danilo, Paolo, Chiara, Aldo, lo staff del  
clan/fuoco Estense Ferrara 4, Lella,  
Antonio, Vera, Guido, Luciano

**In copertina:** foto di Mauro Sgarzi,  
Ponticella 1 (BO)

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 Filiale di RN - Via  
Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.  
Tribunale di Bologna 31-7-63 reg.  
3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al  
Comitato Regionale. Agesci Emilia Ro-  
magna e N. 12012407 intestato MASCI  
Segr. Reg. Emilia Romagna.

 Caterina Molari

## BE PREPARED

Le occasioni di formazione per capi a livello internazionale non mancano...  
Basta solo essere PRONTI A PARTIRE!

Sono arrivati da Egitto, Giordania, Libano, Ungheria, Francia, Germania, Irlanda, Italia (2 da Cesena), Polonia, Portogallo, Spagna, Slovenia.

20 capi scout da 12 paesi dell'Europa e dei Paesi del Mediterraneo si sono incontrati a Trento dal 26 al 30 dicembre per partecipare al Campo delle Pietre Viventi, o meglio *The Camp of The Living Stones*, o *Le Camp des Pierres Vivantes*, visto che l'inglese e il francese sono state le due lingue ufficiali del Campo. Il Campo, promosso dalle Conferenze Cattoliche Internazionali del Guidismo e dello Scouting (CICG e CICS), in collaborazione con l'AGESCI Trentino Alto Adige, è stato un importante momento di incontro tra capi scout cattolici, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi e scambiarsi esperienze, in particolare su come il metodo scout possa essere un valido strumento nell'educazione alla fede. Il programma ha alternato momenti di riflessione tra i partecipanti a incontri con le realtà più rappresentative di Trento (tra cui il Sindaco, alcune cooperative di solidarietà sociale, l'Arcivescovo). Non è mancata anche la vita all'aria aperta, con una escursione sulla neve sul Monte Bondone.

Il Campo delle Pietre Viventi è solo una delle tantissime occasioni di formazione a livelli internazionale rivolte a capi. Ogni anno l'AGESCI gestisce e promuove più o meno direttamente numerosi progetti nel settore internazionale, che hanno lo scopo non solo di prestare servizio in realtà disagiate fuori del nostro Paese, ma soprattutto di far crescere i partecipanti sul delicato e faticoso cammino del divenire "cittadini del mondo", concetto così caro a Baden Powell.

Spesso si rischia, come capi, di non prestare molta attenzione alle proposte di incontri a livello internazionale, ritenendole più adatte come eventi di formazione per le unità piuttosto che come occasioni di crescita personale. Forse a volte ci si lascia intimorire dai problemi della lingua straniera, della distanza, della differenza tra culture... Ma chiunque abbia vissuto un'esperienza a livello internazionale può testimoniare che i timori iniziali lasciano sempre spazio all'entusiasmo, alla gioia dell'incontro con il diverso, lo sconosciuto, l'affascinante...

Occasione privilegiata di crescita personale e comunitaria sono i campi gestiti dell'Agesci in varie parti del mondo, aperti sia a capi singoli sia a comunità RS. Si va dai campi di servizio nell'Area Balcani (Kosovo,



**“Il Campo delle Pietre Viventi è solo una delle tantissime occasioni di formazione a livelli internazionale rivolte a capi. Ogni anno l'AGESCI gestisce e promuove numerosi progetti nel settore internazionale”**

Serbia, Bosnia Herzegovina, Romania, Croazia, Albania) ai cantieri in programma nell'Area Africa (Burkina Faso, Etiopia, Ruanda, Costa d'Avorio, Kenya, Etiopia, in collaborazione con il MASCI), fino a spingersi oltreoceano con il Progetto Lima, in Perù. Un evento da non perdere per capi interessati alla dimensione internazionale è "Il Mondo in Tenda", che quest'anno si tiene dal 20 al 22 febbraio a Spettine (PC). E non mancano proposte di seminari, incontri, periodi di lavoro all'estero offerti dalle Associazioni Mondiali del guidismo e dello scouting (WAGGGS e WOSM). Per informazioni dettagliate su questi e altri progetti a livello internazionale si può contattare la Segreteria Internazionale Agesci (tel. 06/681.66.224, e-mail: [segrint@agesci.it](mailto:segrint@agesci.it)).

Le occasioni di formazione a livello internazionale sono tante, si tratta solo di ESSERE PRONTI a conoscerle, vincere la pigrizia, il timore ... e partire! ■

 Don Danilo Manduchi

## 22 FEBBRAIO 2004: THINKING DAY

VII° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO: LUCA 6, 27-38



La messa del branco "Zanna bianca",  
Foto di Luca Tonini - Rimini 11

Vorrei offrire qualche spunto per la preghiera e la riflessione che, a partire dal testo del Vangelo della S.Messa del giorno, possa essere utile per la celebrazione della GIORNATA DEL PENSIERO 2004 che ha per tema "IL DIRITTO DI VIVERE IN PACE" (al quale mi permetto di aggiungere)... E IL NOSTRO T.P.L.!

Shalom, la pace biblica non è solo assenza di guerra; piuttosto è felicità, è possibilità di realizzare appieno la vita, è l'armonia del piano di Dio sulla umanità.

E tutto questo è un diritto. A nessuna persona deve essere precluso il diritto di poter accedere a questo bene senza limiti.

Credo che già la forma passiva dell'Antico Testamento "Non fare a nessuno ciò che non piace a te" (Tobia 4,15) sia in grado da sola di cambiare il volto della famiglia umana.

Pensa se, con Gesù, riuscissimo addirittura a cambiarla in positivo "Fai agli altri quello che vorresti essi facessero a te".

Proviamo ad applicare questa regola in qualche piccola cosa, e ci accorgeremo quanto sia formidabile e risolutiva in tutto.

La pace, dal punto di vista concreto, nasce innanzitutto da qui. Questo è offrire agli altri la possibilità di realizzare appieno la propria vita. Questo è essere costruttori di pace.

Ma è necessario un atteggiamento previo. Un atteggiamento che Gesù così riassume: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati".

Non giudicate per condannare! A vostra volta "non sarete giudicati e condannati"!

Dio stesso non vi condannerà!

Lui che, solo, potrebbe... poiché sa scrutare davvero il cuore dell'uomo.

Credo allora che se ci viene naturale "dare delle valutazioni", ci sia chiesto non tanto di togliere il giudizio dalla nostra vita

quanto di togliere il veleno dal nostro giudizio. Cioè quella parte di astio, di rifiuto, di vendetta che si mescola spesso alla obbiettiva valutazione del fatto. Il problema infatti sono i giudizi spietati, quelli basati sulla legge del taglione "occhio per occhio, dente per dente" e che, insieme con il peccato, condannano senza appello anche il peccatore.

Giustamente la coscienza del mondo civile rigetta oggi quasi all'unanimità la pena di morte. In essa infatti (a parte il principio che nessuno ha diritto di mettere a morte un essere umano) l'aspetto di vendetta da parte della società e di annientamento del reo prevale su quello dell'autodifesa e di scoraggiamento del crimine che potrebbero essere ottenuti non meno efficacemente con altri tipi di pena. Tra l'altro, in questi casi si uccide a volte una persona completamente diversa da quella che ha commesso il crimine, perché nel frattempo essa si è pentita ed è radicalmente cambiata.

Gesù diceva di non essere venuto nel mondo «per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (Giovanni 3, 17). Per capire la differenza tra il giudizio di condanna e quello di salvezza, facciamo un esempio molto semplice. Una mamma e una persona estranea possono giudicare un bambino per lo stesso difetto, che obiettivamente egli ha. Ma ditemi voi quanto è diverso il giudizio della mamma da quello della persona estranea! La mamma soffre per quel difetto, come se fosse suo, si sente corresponsabile, scatta in lei il desiderio di aiutare il bambino a correggersi; non va certo in giro a sbandierare il difetto del suo bambino ai quattrotrenta. Se i nostri giudizi sugli altri somigliano a quelli di una mamma o di un padre, giudichiamo pure finché vogliamo. Non faremo peccati, ma atti di carità.

Gesù ha il coraggio di chiederci tutto questo persino nei confronti dei nemici.

Tanto più, allora, questo è vero anche verso la Chiesa che, invece, è nostra madre in quanto ci ha fatto nascere e crescere nel dono della fede.

E quanto t.p.l. (= tasso progressivo di litigiosità) in meno avremmo nelle nostre Co.Ca.!

**Questa pagina del vangelo è forse una pagina semplice ma terribilmente nemica del nostro egoismo e del nostro individualismo, di una visione del mondo sempre più chiusa, prepotente, prevaricatrice.**

Chi ha letto Il Signore delle mosche dello scrittore inglese W.G. Golding certamente si sarà domandato come sia possibile che un gruppo di bambini, scampati a un disastro aereo su un'isola deserta, subisca una trasformazione tale da dividersi in tribù rivali, capaci di uccidersi tra loro. Il demone della cattiveria è sempre accovacciato alla porta della nostra casa. Ma la voce di Cristo continua a risuonare: «Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano... » ■

 Paolo, Chiara, d. Danilo

# ASSEMBLEA REGIONALE CAPI DELL'EMILIA ROMAGNA

Con la gioia di incontrare tutti voi  
convochiamo

**Sabato 27 e Domenica 28 marzo 2004**  
**l'ASSEMBLEA REGIONALE per delegati**

ad ALBINEA (Reggio Emilia) presso i locali  
della chiesa parrocchiale in via don Sturzo, 2

## Sabato 27

ore 15,30: iscrizioni ed accoglienza

- relazione del Comitato regionale; verifica dibattito, lavori di gruppo e presentazione mozioni
- presentazione candidature per Responsabile Regionale (F), Comitato Regionale (3 membri al collegio: 2 uomini ed 1 donna) e a Delegati regionali al Consiglio Generale (2 consiglieri, di cui almeno 1 donna)
- presentazione del bilancio regionale: conto consuntivo 2002/03 e preventivo 2003/04
- votazioni
- ore 20,30: *A grande richiesta torna la compagnia "Espressione Carpi-Scout", con "TENDA a TENDA" talk show multimediale sui trent'anni dell'Agesci. Visto i precedenti successi non è da perdere !*

## Domenica 28

- Ore 8,00 ripresa dei lavori: e celebrazione S. Messa
- Proclamazione dei risultati delle elezioni
- ore 9,00 Consiglio Generale. Gruppi di lavoro sulle proposte di modifica della PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA, VIVIBILITÀ DELLE STRUTTURE, PROGETTO NAZIONALE, POSSIBILI MODIFICHE DI REGOLAMENTO METODOLOGICO SU PPU

- ore 11,00 Presentazione in plenaria del lavoro dei gruppi sul Consiglio Generale e presentazione mozioni
- ore 13,00 pranzo
- ore 14,30 votazioni sui temi della relazione di comitato regionale e del bilancio regionale
- ore 16,30 votazioni su mozioni temi Consiglio Generale
- varie ed eventuali
- termine assemblea entro le 17,00

Eventuali mozioni o raccomandazioni, valutate in zona o in CoCa, è bene pervengano in segreteria regionale (per posta/fax/e-mail) a firma di almeno 1 delegato che sarà presente in assemblea ENTRO IL 5 MARZO. Si cercherà di farle conoscere a tutte le zone –tramite i responsabili- prima dell'assemblea.

(\*) L'odg del Consiglio Generale verrà inviato ai Consiglieri Generali da Capo Scout e Capo Guida. Sarà pubblicato (verso il 15 febbraio) sul sito nazionale ([www.agesci.it](http://www.agesci.it)) insieme ai documenti preparatori.

Il bilancio regionale (non ancora completo nel dettaglio) sarà trasmesso ai responsabili di zona entro metà febbraio.

### NOTE LOGISTICHE:

- Il pernottamento è nei locali della Parrocchia.
  - cena, colazione e pranzo sono al sacco
  - Per consentire almeno una parziale cassa compensazione viaggi la quota di iscrizione è così diversificata
- |                              |        |
|------------------------------|--------|
| - zone di MO, CARPI, PR, RE  | 6 euro |
| - zone di FE, PC, BO         | 4 euro |
| - zone di RA, FO, RN, CESENA | 2 euro |

**Altre informazioni (come arrivare, possibilità di parcheggio, cartina stradale, possibile pasto caldo della domenica, ecc) saranno sul prossimo numero de IL GALLETTO e sul sito regionale dai primi di marzo. ■**

## LE "CHIAMATE AL SERVIZIO"

Giunge al termine il mandato al collegio in Comitato Regionale di LUCIO AMIDEI, RICCARDO BUSCAROLI e ELISABETTA FRARACCI. Si aggiunge, per dimissioni, il termine del mandato di Responsabile Regionale di CHIARA SAPIGNI. Gli eletti al Consiglio Generale (2) sostituiranno MONICA BATTINI – al termine del 2° mandato, non più rinnovabile e GIOVANNI MILANI - al termine del primo mandato. Entreranno in carica dal 1 settembre 2004.

### Attualmente i Consiglieri Generali dell'Emilia Romagna sono:

- |                                                 |                  |
|-------------------------------------------------|------------------|
| 1) MONICA BATTINI<br>zona di Parma (2° mandato) | scadenza 30/8/04 |
| 2) GIOVANNI MILANI<br>zona di Bologna           | scadenza 30/8/04 |
| 3) MASSIMO DIACCI<br>zona di Carpi              | scadenza 30/8/05 |
| 4) GIORGIO ROSSO<br>zona di Ferrara             | scadenza 30/8/05 |

- |                                                  |                  |
|--------------------------------------------------|------------------|
| 5) FRANCESCA BIRIBANTI<br>zona di Cesena         | scadenza 30/8/05 |
| 6) MARIO AMADEI<br>zona di Ravenna               | scadenza 30/8/05 |
| 7) MARKO MEI<br>zona di Forlì                    | scadenza 30/8/05 |
| 8) ANDREA PROVINI<br>zona di Piacenza            | scadenza 30/8/05 |
| 9) ROBERTO BALLARINI<br>zona di Bologna          | scadenza 30/8/05 |
| 10) ELISABETTA FRARACCI<br>zona di Reggio Emilia | scadenza 30/8/06 |
| 11) CLAUDIO CIT<br>zona di Rimini                | scadenza 30/8/06 |
| 12) ELENA BOSI<br>zona di Modena (2° mandato)    | scadenza 30/8/06 |

**Dovrà essere eletta ALMENO 1 DONNA per raggiungere il 30% del sesso minoritario sui 12 consiglieri generali della regione.**

## L'ASSEMBLEA DELEGATA

### appunti e note

L'assemblea della nostra regione è in forma DELEGATA, perché i capi della regione hanno deciso di utilizzare questa forma consentita dallo statuto dell'AGESCI .

**I delegati, che vengono eletti dalle CoCa e dalle assemblee di zona, hanno mandato pieno di decidere a nome di tutti i capi della regione: hanno la responsabilità di rappresentarne il pensiero nel momento dell'assemblea e di essere poi attivi nelle CoCa e nelle zone nel riportarne il dibattito.**

Le deleghe sono, volutamente, limitate perché **ogni membro dell'assemblea è una risorsa preziosa della propria realtà** (coca e zona) e ogni assenza rende meno ricca ogni decisione.

### ASSEMBLEA REGIONALE

\* **Chi partecipa** (art 1 regolam. Assemblea)

- L'Assemblea .... è composta:
  - a) dai membri del Consiglio Regionale;
  - b) da due Delegati eletti per un anno da ogni Comunità Capi al proprio interno;
  - c) da Delegati eletti per un biennio dalla Assemblea di Zona in numero pari al numero dei Gruppi censiti nella Zona diviso 10, arrotondato per eccesso ed aumentato di uno (cioè 2 delegati fino a 10 gruppi, 3 delegati fino a 20 gruppi, 4 delegati fino a 30 gruppi ...)
  - d) da 5 capi nominati dai Responsabili Regionali;
  - e) dagli incaricati nominati alle Branche, alla Stampa ed agli altri settori i quali partecipano con solo diritto di parola (se non già delegati ad altro titolo).

All'Assemblea Regionale possono partecipare tutti i Capi censiti nella Regione (anche se non delegati) senza diritto di voto e di parola (partecipazione silente).

\* **Ci sono le deleghe** (art 12 regolam. Assemblea)

- Ciascun membro dell'Assemblea ha diritto ad un solo voto.
- In caso di impedimento alla partecipazione è possibile farsi rappresentare da un altro Delegato (che non potrà avere più di una delega) **mediante comunicazione scritta**, presentata al Comitato Regionale, prima dell'inizio dei lavori.

\* **Chi è eleggibile** (art 11 regolam. Assemblea)

...Qualsiasi Capo Brevettato della Regione (in servizio o a disposizione) che abbia espresso la propria disponibilità è eleggibile ai vari incarichi.

Sono eleggibili (ma non elettori attivi) anche CAPI BREVETTATI "a disposizione", cioè non in servizio

\* **Quando è valida l'Ass. Regionale** (art 3 regolam. Assemblea)

- ... con la presenza personale di almeno il 50% (cinquanta-per cento) degli aventi diritto.
- La sussistenza del quorum dovrà essere verificata dalla Presidenza prima di dichiarare validamente aperta l'assemblea e non sarà soggetta ad ulteriore riesame nel corso dei lavori.
- Qualora non si raggiunga il quorum costitutivo i Responsabili Regionali convocheranno un'Assemblea Straordinaria nel più breve tempo possibile, ... con il preavviso ridotto ad almeno 30 giorni prima.

**La democrazia, anche quella associativa, vive della partecipazione di tutti... molto meglio se si è anche puntuali!**

## CHI PUÒ ESSERE DELEGATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Possono essere eletti Delegati (di CoCa o di zona) (art.33 STATUTO AGESCI)

- 1) TUTTI I CAPI BREVETTATI (capi unità e non) purchè in servizio
- 2) TUTTI I CAPI UNITA', così come risultano dal censimento (decisione del Cons. Generale 2002)

**NOTA BENE: i Maestri dei Novizi NON SONO capi unità; sono delegabili all'Ass. Regionale solo se CAPI BREVETTATI**

Il regolamento dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna (approvato il 18/4/99) (art. 1 regol. assemblea) indica che essa è composta da:

- a) i membri del consiglio regionale
- b) 2 delegati per ogni CoCa (eletti per un anno tra i membri della Comunità Capi)
- c) delegati eletti per un biennio dall'assemblea di zona (\*)

- d) fino a 5 capi nominati dai responsabili regionali
- e) dagli incaricati alle branche e settori (con solo diritto di parola)
- f) tutti i capi censiti nella regione, anche se non Delegati (senza diritto di parola o di voto)

Sono eleggibili ai vari incarichi regionali (ma non possono essere "elettori attivi") anche CAPI BREVETTATI "a disposizione", cioè non in servizio.

(\*) ogni zona ha diritto di eleggere "Delegati di Zona" (oltre i delegati di CoCa) nella seguente proporzione

- 2 delegati se la zona comprende fino a 10 gruppi
- 3 delegati se la zona comprende da 11 fino a 20 gruppi
- 4 delegati se la zona comprende da 21 fino a 30 gruppi



Paolo, Chiara, d. Danilo, Comitato Reg. ed Incaricati reg. di Branca e Settori

# ANCORA UN PROGETTO?

## ... SINTETICO, SEMPLICE, CONCRETO.

Tre anni fa, proprio a Reggio Emilia, stabilimmo insieme un nuovo progetto per lo scautismo della regione. Decidemmo di puntare (e non furono pochi i capi che in Co.Ca, zona e al Convegno Capi parteciparono con idee e suggerimenti) su poche cose: quelle che più di altre valutammo allora urgenti ed importanti per i capi ed i ragazzi dell'AGESCI in Emilia Romagna.

**Gli obiettivi di fondo** -tutto sommato- non erano molti, ma importanti:

- **identificare nell'essere capo educatore scout la risposta vocazionale** ad una chiamata al servizio che investe la vita e non un momento breve
- **cercare maggior continuità e competenza metodologica**, imparando a leggere -giorno dopo giorno- i bisogni dei ragazzi
- sostenere e **promuovere maggior unità e continuità nella proposta educativa delle Co.Ca**
- assumere l'impegno a saper **essere educatori adulti, convincenti e credibili** nel rapporto con famiglie/genitori, nella scuola, nella Chiesa locale e nella società civile

L'ambito della "Appartenenza Associativa" è stato l'impegno che abbiamo avuto sempre a cuore perché capace di dare **uno spirito ed uno stile nuovo** di essere tra capi.

Vivere con passione in mezzo ai ragazzi, **sentirsi motivati e sostenuti nel proprio servizio, sperimentare opportunità di protagonismo attivo per tutti noi adulti** e per meglio utilizzare la nostra passione educativa **sono pre-condizioni**

**perchè i ragazzi siano protagonisti nelle unità**, ricevendo proposte coinvolgenti, che li affascinino e che segnino la loro storia scout.

**Crescere fiducia reciproca, semplicità e trasparenza nei rapporti**, guardare al cuore dei problemi ed -insieme- cercare le soluzioni più convincenti, offrirsi per tempo con generosità (ognuno nel proprio ruolo) fedeli agli impegni assunti: questo è stato l'impegno che abbiamo accettato insieme nell'aprile del 2001.

Oggi stiamo giungendo al termine di quel percorso. Il comitato regionale e gli incaricati (che insieme al consiglio regionale lo hanno gestito) lo ha trovato **sintetico, semplice, concreto**.

**Molto utile** si è rivelata la scelta di **imporsi pochi obiettivi fondamentali, obbligandosi a priorità** che, nel tempo, ci hanno aiutato ad aver chiarezza nello scegliere e proporre le cose da fare.

Prima di avviarci verso un nuovo Progetto è utile, oltre che corretto e doveroso, interrogarsi su come abbiamo vissuto il progetto esistente ed in particolare:

- Gli argomenti (le priorità che erano state individuate) sono state scelte azzeccate?
- Come persone e come Capi, cosa ci ritroviamo in più (in cosa ci sentiamo più ricchi) dopo tre anni?
- Ci siamo accorti di aver trascurato clamorosamente qualcosa che invece era un'urgenza per noi capi, per i ragazzi ?

SPUNTI DI VERIFICA	Ambiti del progetto				
	Identità/ Vocazione del capo	Essere competenti nel metodo e saper leggere i bisogni dei ragazzi	Unità e continuità nella proposta educativa della CoCa	Rapporti con l'esterno (famiglie, scuola, Chiesa locale, società)	Appartenenza associativa
Era veramente una priorità ?					
Abbiamo qualcosa in più ?					
Cosa è mancato ma era urgente – importante ?					
Lo stile del fare le cose ha fatto sentire coinvolti i capi ? e i quadri ?					
Gli strumenti utilizzati (convegni, week-end, sussidi de L'Albero, IL GALLETTO, incontri Capi Gruppo, ecc) sono risultati adeguati?					

- L'approccio "tutti insieme ed ognuno per la sua parte" (il livello dei gruppi/ dei capi/ dei ragazzi/ della zona/ della regione/ dei consigli/ dei comitati...) ha portato beneficio oppure ha creato difficoltà ?
- Lo stile dell'agire è sempre lo stesso o è cambiato nel corso di questi anni ?

Per meglio avere una griglia di partenza comune per la verifica che desideremmo realizzare in assemblea ci sembra pratico questo schema, utilizzabile anche in zona in preparazione dell'assemblea regionale.

## DA UN ANNO ALL'ALTRO

Per non "perdere traccia" delle cose fatte negli ultimi mesi e verificarle anche quest'anno vi proponiamo (più sinteticamente degli altri anni per lasciare spazio alla verifica del progetto regionale) l'elenco delle iniziative messe in cantiere negli ultimi 12 mesi.

### IMIE e Pattuglia Metodo

- Coordinamento, supporto e stimolo ad uno stile comune delle varie iniziative delle branche
  - Elaborazione ed approfondimento dei contenuti degli aspetti educativi e di metodo delle branche
  - Elaborazione e gestione dei Convegni Metodologici 2003 e 2004
  - Affiancamento e collaborazione con L/C ed R/S nella proposta del Volo Regionale e del Capitolo Regionale
- Sempre molto ampio l'approfondimento in pattuglia e notevolmente positivo il clima e lo stile di condivisione tra tutti gli incaricati*

### L/C

- **Cantiere Bosco** : "Una Bottega nel Bosco" con circa 15 capo cerchio
- **Piccole Orme** : "Il Grande fiume racconta" con 30 tra lupetti e coccinelle; "Sulle tracce di Gesù" con 15 L/C in parallelo al Cantiere Catechesi con circa 15 capi L/C
- **Volo Regionale** : "Basta un filo d'erba" che ha raccolto quasi tutte le 350 coccinelle e capo cerchio della regione
- **Week End Metodologici** del marzo 2004 sul Racconto in B/C e sul Gioco

*Forse la partecipazione può apparire non proporzionata all'impegno necessario per proporre un momento di formazione, tuttavia le opportunità offerte ci sembrano rispondere ad una reale richiesta dei capi della branca.*

### E/G

- Proposta e sostegno, con gli incaricati di zona, della traccia di attività di Sq e reparto per tutti gli E/G della regione nell'anno del Campo Nazionale
- Collegamento tra i Capi e supporto informativo ai reparti partecipanti al **Campo Nazionale**
- Coordinamento, scambio di esperienze e verifica durante l'anno per i reparti che sono in fase di **sperimentazione dell'ipotesi di modifica del Sentiero**
- Coordinamento ed ambito di confronto (in pattuglia regionale) delle esperienze dei **campetti di specialità**

### R/S

- **Capitolo Regionale**: "...Fatti di Coraggio!" ad Argenta con circa 2000 capi ed RS, di quasi tutte le comunità della regione
- **Week End Metodologici**: con i temi di prima formazione "Progressione Personale, Partenza, Strada, Noviziato" per

i capi al loro primo anno di esperienza in branca e con una proposta più approfondita e di confronto sugli aspetti de "La dimensione Spirituale e la Progressione Personale" per i capi già da alcuni anni in servizio in comunità RS

- **Forum Nazionale branca RS** : su P.P. e relazione capo/ragazzo e sulle dinamiche del mondo giovanile

*Mentre la partecipazione al capitolo è stata per impegno e stile ampiamente positiva e ricca di prospettive di lavoro per il futuro, sia i week end metodologici che il Forum Nazionale hanno visto una partecipazione molto più ridotta degli scorsi anni. Occorre ripensare la proposta (che consideriamo utile e valida) in termini più efficaci e coinvolgenti.*

### E.P.C.

- Partecipazione all' **esercitazione nazionale "Forlivese 2003"**, simulazione di intervento a seguito di un terremoto nel contesto della Protezione Civile della regione Emilia-Romagna
- presenza e supporto al **Capitolo regionale RS**
- definizione delle **Linee guida per l'Incaricato EPC in zona**
- **Partecipazione al progetto di assistenza alla popolazione stabilito con Protezione Civile regionale**. Collaborazione tra AGESCI, Ass. Naz. Alpini ed Ass. Naz. Pubbliche Assistenze
- Organizzazione di **3 laboratori al Villaggio delle Tecniche** al Campo Nazionale EG

### STAMPA

- pubblicazione **vari sussidi per capi** (L'Albero)
- **40 anni del GALLETTO**: "Tra passato e Futuro" Forum tra le varie redazioni succedutesi dal 1963 ad oggi ed "Il Galletto che vorrei", indagine di gradimento/efficacia dell'impostazione della rivista

### FO.CA.

- **Incontro Regionale Formatori (RTT)**: "Essere Capo e scelta di fede"
- **Incontro Capi Gruppo** "Il Relativismo etico. I capi e le Co.Ca: quale approccio"
- Pubblicazione del sussidio "Capi, figli e genitori" con il centro documentazione L'Albero.
- **Corso Capi Gruppo** nel dicembre 2003

*La partecipazione all'RTT è stata obiettivamente scarsa (è solo problema di data?) mentre l'incontro di novembre dei capi gruppo conferma, per interesse e numero di presenze, una decisa volontà di formazione dei capi gruppo. L'esperienza del Corso Capi Gruppo ripresa quest'anno è da valutarsi molto valida ed indice ulteriore di una particolare attenzione da mantenere verso questo servizio.*

### ORGANIZZAZIONE

- Attivazione della nuova impostazione del sito WEB regionale
- Adesione, come soci, di AGESCI-Emilia-Romagna a Banca Etica
- Supporto logistico al Capitolo regionale RS e ai vari eventi regionali

Vi proponiamo alcuni spunti per leggere, semplicemente, anche queste iniziative in funzione del progetto:

- le cose proposte erano in linea col progetto regionale ? sono servite ai capi e/o ai ragazzi ?
- potevano essere realizzate in modo più utile ?
- hanno coinvolto e fatto sentire partecipi le persone che le hanno vissute ? ■



 Aldo Bertinetti

## I CASTORINI... CHI SONO COSTORO?

Per alcuni anni sono stati argomento di valutazione per IMIE e quadri nazionali, poi è arrivato il momento di decidere. Correttamente il Consiglio Generale ha chiesto che anche attraverso la stampa regionale si faccia conoscere, almeno a grandi linee, ... "cosa sono i Castorini" perché la futura decisione (nel 2005) se "censirli AGE-SCI" oppure no nasca da una consapevolezza più larga. Abbiamo chiesto al resp. nazionale dei Castorini (che oggi sono un'associazione distinta dall'AGESCI) questa breve presentazione. In un prossimo numero ospiteremo volentieri valutazioni ed opinioni sull'argomento.

E' ormai da parecchi anni che il termine "castorini" circola per l'Italia come qualcosa di un po' misterioso, fantasioso...: ci sono? Non ci sono? Ma sono tanti o pochi? Che cosa saranno mai? Qualcosa di serio o una fissazione di qualche impalinato? Insomma, un po' come quando si parla degli hobbit, o addirittura degli extraterrestri!

Dopo due anni di lunghi studi e osservazioni (di cui diremo), l'AGESCI, nel marzo 2001 ha firmato un Protocollo ufficiale di collaborazione con l'AIC (l'Associazione Castorini appunto), confermato e ribadito dall'ultimo Consiglio Generale (Mozione 8, punto 5.5., che invitiamo tutti ad andare a rileggere perché chiarificatrice di molte cose).

Dunque i Castorini ci sono e lavorano secondo un metodo (come riconosciuto appunto dal suddetto C.G.) ritenuto dall'AGESCI *pedagogicamente e scoutisticamente* valido, oltre che rispondente ai bisogni attuali dei bambini e delle famiglie.

Il fatto è che la presenza dei Castorini in Italia è stata finora, volutamente da tutte e due le parti (AGESCI e AIC), molto discreta, quasi... segreta; per cui ora il "popolo associativo" si trova davanti ad una realtà non solo non conosciuta, ma sovente pensata - come dicevano - come fantasiosa, se non, talvolta, addirittura irrisa e guardata con sufficienza.

E' dunque necessario che **la conoscenza di che cosa sia il Castorismo sia divulgata** il più possibile. E questo **non per fare propaganda e men che meno proselitismo verso l'apertura di nuove "colonie"** (così si chiamano le unità Castori), cosa questa che nessuna delle due associazioni ritiene indiscriminatamente opportuna, almeno per ora. Ma proprio **perché tutta l'AGESCI, anche alla base, possa conoscere nella sua reale oggettività il Castorismo, al di là di pregiudizi o precomprensioni, per poter decidere poi qualcosa con seria conoscenza di causa, quando sarà il momento.**

Iniziamo dunque a fare un po' di storia.

Il castorismo nacque nel '63 contemporaneamente nel Nord Irlanda e nel Canada, sotto una "spinta" simile a quella accolta da B.P. quando inventò i lupetti: la necessità cioè di estendere ulteriormente il gioco scout a dei bimbi più piccoli, che "spingevano" per entrare, ma per cui *il metodo L/C non era*

*ancora adatto.* Naturalmente nacquero subito due questioni:

- l'età dai 5 ai 7 anni, da un punto di vista strettamente psico-pedagogico, permette già di pensare ad una realtà di gruppo organizzato, anche se in modo ancora iniziale (cosa basilare per fare scautismo)?
- in ogni caso, si può già parlare di vero scautismo con quello che esso comporta (in particolare l'adesione ad una legge ed una promessa, sia pure, di nuovo, debitamente adattate, come fece a suo tempo B.P. per i lupetti)?

E' inutile dire che la risposta a tutte e due le questioni, dopo i primi anni di sperimentazione, fu sì, tant'è che il Castorismo si diffuse rapidamente: ora è presente in quasi tutte le nazioni europee e in molte del mondo (dall'Argentina all'Australia...). Nella maggior parte delle Associazioni che hanno adottato questa branca, essa è ormai ufficiale a tutti gli effetti (dal fatto



Foto di Luca Tonini, Branco "Zanna bianca"  
Rimini 11



che questi bimbi sono considerati “integralmente” scout dal Bureau Internazionale che ne accetta i censimenti, e che ha permesso ad alcune associazioni di creare campi scuola Gillwell appositi per tale branca).

In Italia la cosa è iniziata nel '79, in principio come sperimentazione autorizzata dal Centrale, e poi, con l'aumentare della Colonie e la difficoltà di trovare una formula per collaborare equilibratamente con l'AGESCI, strutturandosi poco per volta in Associazione autonoma (con tanto di formazione capi specifica), anche se sempre fortemente legata dal punto di vista “ideale” con l'AGESCI stessa, da cui trae i principi ispiratori ideali e metodologici (come recita il suo Statuto) e tenuto conto del fatto che una Colonia può nascere solo se promossa da un Gruppo scout che, pur considerando - come giusto - tale unità come extra-associativa, la inserisce nel suo P.E. di gruppo e quindi accetta il passaggio del “vecchi” castorini nel suo Branco/Cerchio.

Solo ancora un accenno alle due questioni di fondo sopra citate, viste nell'ottica italiana. La prima, quella psico-pedagogica, è stata risolta con la massima “ufficialità”, nel senso che per alcuni anni, presso l'Università di Torino, si sono condotti specifici seminari sull'età, che hanno prodotto anche un testo (A.Bertinetti, “La Piccola Adolescenza”, ed. Upsel). Per la seconda, parla ormai il testo del C.G., dopo la verifica che la Pattuglia Nazionale MIE, in alcuni anni di studio e osservazione anche diretta, è stata in grado di fare, dando la massima garanzia che quello che il Castorismo AIC è già davvero scautismo nella sua integralità, anche se in forma adeguatamente... “piccina”.

Il vero problema che rimane da esaminare e risolvere è quello “politico”: è opportuno, conveniente, utile... che l'AGESCI,

nella sua situazione attuale, strutturi al suo interno, con tutte le conseguenze relative, questa quarta branca? Le possibilità infatti sono almeno tre: 1) una risposta decisamente positiva con tutto quello che ciò comporterà; 2) una risposta negativa, per cui l'Associazione decida di archiviare definitivamente, almeno per i prossimi tempi, tale problema; 3) una via di mezzo, che lasciando le cose come stanno (cioè chiedendo all'Associazione Castorini di non “fondersi” con l'AGESCI ma di continuare con le sue forze), preveda però un progetto stabile e organico di collaborazione continua fra queste due realtà. (Questa è in fondo la strada che si sta percorrendo per ora in attesa della verifica e della decisione prevista per il C.G. 2005).

Già nel precedente Protocollo d'Intesa (e ora ancor più dopo il passato C.G.) sono coinvolti ovviamente soprattutto gli IMIE regionali, in particolar modo quelli che hanno nella loro regione qualche gruppo che attua il Castorismo; tocca ad essi (in contatto con l'Esecutivo Nazionale AIC e secondo un protocollo operativo che conoscono) essere il primo anello di verifica sulla reale opportunità e possibilità davanti alla richiesta di apertura di una nuova Colonia.

In particolar modo, stando al percorso previsto dal Consiglio Generale, bisognerebbe far sì che in questi due anni la faccenda sia conosciuta e discussa in modo tale che i Consiglieri possano arrivare ben preparati e indirizzati dalla loro base al momento della scelta.

Per non creare sovrapposizioni e confusioni, in questa fase è opportuno che tutte le richieste passino attraverso la segreteria del Metodo dell'AGESCI o, meglio ancora, dagli IMIE della propria regione. ■

 Staff clan/fuoco Estense – Ferrara 4

## UN CHICCO DI SPERANZA

“...Abbiamo appena salutato i ragazzi e la prima cosa che mi viene in mente è: TORNERÒ!...Le scelte di Stefania, Stefano e Carmen di dedicare la loro vita a questi ragazzi, mi hanno davvero toccato il cuore e li ammiro molto per la gioia e la forza che impiegano in tutto ciò che fanno, guidati da una Fede indescrivibile e da un Amore che cresce giorno dopo giorno. Mi ha colpito molto anche l’esperienza all’interno del manicomio; ho incontrato persone sconvolte da un’infanzia rubata che mi hanno insegnato il valore di un sorriso e la voglia di VIVERE...”

Martina

“...è stata una route di servizio che ha unito l’aspetto molto tosto del servizio con quello altrettanto importante della testimonianza di persone significative...”

Davide

Queste sono solo alcune delle impressioni a caldo, trascritte dal Diario di Bordo, della route che il clan/fuoco Estense del Ferrara 4, ha vissuto dal 7 al 20 agosto 2003 in Romania. Una route fortemente voluta, dalle ragazze e dai ragazzi del clan, come azione concreta a conclusione del Capitolo Regionale di Argenta sul coraggio di stare in questo mondo e della giustizia sociale.

La scelta è caduta sulla Romania, che solo da quest’anno è entrata a far parte dei progetti di solidarietà internazionale dell’Agesci, per la volontà di capire e toccare con mano i gravi problemi, ma anche le bellezze e potenzialità, di uno stato che si affaccia all’Europa e che entrerà a farvi parte (se i parametri socio-economici saranno rispettati) nel 2007; un paese in cui i problemi dell’infanzia abbandonata e sfruttata rimangono drammatici, anche se quasi del tutto scomparsi dalle cronache del cosiddetto mondo occidentale, che, solo dopo la caduta del regime dittatoriale di Nicolae Ceausescu nel 1989, aveva denunciato le raccapriccianti politiche di abbandono di migliaia di bambini, internati negli istituti di stato.

Finalmente, dopo vari mesi di preparazione e autofinanziamento, a fine luglio tre clan da Firenze, Milano e Ferrara sono pronti a partire distribuiti su due turni, con due destinazioni diverse. Tre giorni a Bucarest per capire meglio gli aspetti politico-sociali del paese, attraverso incontri con istituzioni e associazioni che si occupano di infanzia abbandonata. Poi una settimana nella regione più povera della Romania, al confine con la Moldavia, dove il nostro clan ha fatto un’esperienza diversa da quella degli altri due, che si sono fermati in alcune strutture vicino alla capitale. Siamo stati ospiti dell’Associazione “il Chicco” che accoglie bambini, ragazze e ragazzi di varie età in alcune case famiglia a Bărnova, un piccolo paese rurale nella provincia di Iasi. Fondato da una ragazza napoletana, Stefania De Cesare, in seguito ad un’intensa esperienza di volontariato nel centro di neuropsichiatria infantile di Popesti, “il Chicco” è nato allo scopo di strappare almeno

alcuni bambini all’inferno di uno dei peggiori orfanotrofi-lager del paese. Una misera condizione esistenziale che ha ostacolato la loro crescita in tutte le sue dimensioni: fisiche, psichiche, affettivo-relazionali. A dieci anni dalla costruzione della prima (Casa Barbara), oggi nelle sei case famiglia aperte dal “Chicco” sono accolti 50 ragazzi, i più grandi lavorano in una piccola fattoria.

Ci siamo subito calati nella realtà dell’Associazione con entusiasmo, ma con le necessarie attenzioni, richieste da un servizio in cui si mette in gioco un’intensa relazione affettiva. Abbiamo svolto attività di animazione e lavoro manuale, divisi in vari gruppi: chi con i casi più gravi (autismo, handicap psichici e fisici, disturbi relazionali); chi organizzando con i più giovani attività scout nei boschi circostanti; chi nella costruzione di una strada di collegamento con la fattoria e chi animando, con alcuni volontari locali, i bambini della piccola parrocchia ortodossa del paese.

La ricaduta educativa di queste esperienze sui nostri ragazzi è stata fortemente positiva, in particolare è apparsa educativamente provocatoria per i nostri giovani la scoperta della società e della cultura rumena, caratterizzate da una storia e tradizioni ricche ed antichissime, ma nello stesso tempo segnate indelebilmente dalla terribile dittatura di Ceausescu, i cui effetti in termini di povertà, degrado, emarginazione (in particolare infantile e giovanile) e difficile crescita della sua democrazia sono eclatanti ancora oggi, a oltre tredici anni dalla sua scomparsa.

Un *chicco di speranza* è stato gettato, sta anche a noi far sì che porti frutto dando continuità a questa esperienza con il fattivo contributo ai progetti avviati dal “Chicco”; in particolare la creazione di un forno per il pane, che permetterebbe di formare e dare lavoro ad alcuni ragazzi dell’Associazione. ■



**Route estiva in Romania**  
Clan/Fuoco Estense - Ferrara 4  
Foto di Annalisa Cecchini

 **Lella e Antonio, Inc. Regionali all'Organizzazione**

## DARE CREDITO AL SOCIALE

Il Consiglio Regionale ha approvato, nell'incontro del 30 novembre 2003, la proposta del Comitato Regionale di aderire come soci alla "Banca Popolare Etica" con sottoscrizione del Capitale Sociale mediante l'acquisto di azioni.

Questa delibera ha quindi recepito le raccomandazioni emerse nelle ultime due Assemblee regionali, ed ha avviato una collaborazione con questo Ente di cui l'AGESCI Nazionale è stata uno dei soci fondatori.

Molti nostri Capi hanno infatti preso coscienza di quanto il benessere di una collettività sia in stretto rapporto con il denaro ed il suo utilizzo, maturando una diversa concezione dello sviluppo umano e sociale, fondato sui valori della solidarietà civile piuttosto che sull'imperativo del profitto.

In questa logica si muove Banca Popolare Etica, che si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando il loro risparmio verso le iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura.

L'impegno più importante è soprattutto quello di promuovere lo sviluppo di nuove iniziative di economia solidale attraverso il sostegno finanziario di progetti sociali che si propongono la riduzione del disagio delle fasce deboli della popolazione, la salvaguardia dell'ambiente, la cooperazione con i paesi poveri del mondo, la promozione di attività culturali e sportive che migliorano la qualità della vita.

Tra le finalità di banca Popolare Etica è inoltre presente una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a riconoscere le destinazioni e le modalità di impiego del suo denaro e

stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

### Proposte operative rivolte ai Comitati Regionali ed ai Comitati di Zona

Nell'ambito di una proposta di collaborazione tra l'AGESCI Nazionale e Banca Popolare Etica si è giunti alla realizzazione della presente ipotesi rivolta ai Comitati Agesci Regionali e di Zona.

- Adesione dei Comitati, che non siano già soci, con sottoscrizione del capitale sociale della Banca Popolare Etica, mediante l'acquisto di azioni per l'importo minimo previsto per le persone giuridiche, pari a Euro 516,40.
- Apertura del Conto Corrente presso Banca Popolare Etica su cui canalizzare l'operatività ordinaria.
- Gestione della Tesoreria attraverso l'offerta di prodotti per l'investimento di eventuali eccedenze periodiche di liquidità.
- Disponibilità a valutare la concessione di finanziamenti nelle varie forme tecniche per fronteggiare le esigenze finanziarie della cooperativa.

Banca Popolare Etica non applica commissioni di massimo scoperto e trimestralizzazione degli interessi.


Le richieste di affidamento presentate dai Comitati Regionali e dai Comitati di Zona dovranno essere accompagnate rispettivamente da lettere di presentazione e da lettera di Patronage dell'AGESCI nazionale e dell'AGESCI regionale.

In Emilia Romagna, per ogni chiarimento e/o delucidazione ci si può rivolgere alla Filiale di Bologna (tel.051.444733). ■

**Campo Nazionale 2003: "villaggio delle tecniche"**  
Foto di Mauro Sgarzi - Ponticella 1 (BO)



**"Molti Capi hanno preso coscienza di quanto il benessere di una collettività sia in stretto rapporto con il denaro ed il suo utilizzo, maturando una diversa concezione dello sviluppo umano e sociale, fondato sui valori della solidarietà civile piuttosto che sull'imperativo del profitto"**

 Rubrica culturale a cura di Vera Martinelli

## PER AMORE, PER AMORE DEL DENARO

*“Money, so they say  
Is the root of all evil today”*

Questo è un verso di una canzone dei Pink Floyd, il titolo della canzone è Money, contenuta in Dark Side of the Moon, anno di grazia 1973. Il senso è semplice, inequivocabile, totalitario: i soldi sono la radice di tutti i mali attuali.

Ai mali del 1973 si sono aggiunti anche quelli degli ultimi 31 anni, ma la potenza corruttrice del denaro è un tema tutt'altro che moderno.

I Giuda attuali, che per trenta denari vendono la Salvezza, hanno ora cariche importanti e sono indifferenti a tutto il dolore che i loro interessi creano.

Nel bellissimo film di Robert Bresson *L'argent* (dove, a causa di una banconota da 500 franchi che gli viene data senza che si accorga che sia falsa, il protagonista inizia un vero e proprio calvario) il mondo viene presentato come un luogo di malvagità, senza più alcuna speranza, retto solo dalla “falsità” dei soldi.

Per proporvi qualcosa di un po' più allettante (anche per la presenza di un giovanissimo Ewan McGregor) *Piccoli omicidi fra amici*, primo film di Danny Boyle - lo stesso regista di *Train Spotting* - è una commedia cinica e nerissima dove tre amici, venuti in possesso di una valigia piena di soldi, si sbranano a vicenda in un crescendo di orrore e follia. Il film è molto crudo, non ne consiglio la visione a persone facilmente impressionabili e ai ragazzi del reparto, al massimo all'alta squadriglia.

Per i più volenterosi *L'uomo che corrompe Hadleyburg*, un bellissimo racconto di Mark Twain, molto sagace, come un

po' tutta l'opera del narratore americano. La trama è semplice, il miraggio di un sacco di monete d'oro scatena la degradazione morale d'un'austera città di provincia, e la lunghezza dell'opera, una novantina di pagine nell'unica edizione reperibile in commercio (edizioni E/O, Roma, 1992), favorisce la disponibilità alla lettura, anche per i più pigri.

Esiste poi tutta una branca della letteratura dedicata direttamente alla finanza etica, ma si tratta di testi più tecnici.

Il più noto è *Il banchiere dei poveri*, di Muhammad Yunus, un libro che non racconta solo la storia della nascita di una nuova economia che punta sulla rinascita dei paesi più poveri, ma che presenta “una visione del mondo”, come dice la prefazione all'edizione JC Lattés.

Diversamente, *Hakuna matata (Nessun Problema)*, di Angelo Ferrari è una raccolta di interviste a personaggi africani noti e meno noti su ciò che pensano del futuro del loro continente.

*Max Havelaar. L'avventura del commercio equo e solidale* racconta invece la nascita del commercio equo e solidale grazie ai due autori Nico Roozen e Frans van der Hoff, creatori del marchio Max Havelaar.

D'altro canto, Amartya Sen dimostra nel suo libro *Lo sviluppo è libertà*, come lo sviluppo, e non solo quello economico, non può essere antagonistico alla libertà, ma anzi nasce proprio dalla crescita di quest'ultima.

Per dovere d'informazione vi segnalo anche: *Cacao. Così dolce, così amaro* di Tatjana Bassanens; *Manuale per un consumo responsabile* di Francesco Gesualdi; *Fair Trade* di Tonino Perna; *La rivoluzione delle reti* di Euclides André Mance; *Economie di Carta* a cura di Mani Tese; *Pesci Piccoli* di Sandra Endrizzi. A voi la scelta. ■

**Campo Nazionale E/G 2003: santa messa solenne  
Foto di Simonpietro Righi - Forlimpopoli I**



 **Guido Acquaviva (Branco Rimini 8)**

## CACCIA FRANCESCANA AD ASSISI

A S. Francesco, protettore dei lupetti, ogni anno, la branca L/C della nostra zona di Rimini dedica una caccia con l'intento di avvicinare il più possibile questo affascinante, significativo e in-terpido Santo alla vita dei nostri bambini.

E' questa una gran festa perché oltretutto dà loro la possibilità di rendersi conto di quale ampia fratellanza essi fanno parte: infatti questa occasione ha la particolarità di raggruppare tutti i branchi. Non sempre la caccia si svolge ad Assisi ma quest'anno, esattamente domenica 9 novembre, ben 15 pullman stracarichi di lupetti, hanno festosamente invaso la città del Santo. Dunque circa 800 "zampe tenere" hanno percorso coi loro capi le principali strade del centro città e, ordinatamente, a turni prestabiliti e dislocati nelle varie piazze, si sono cimentati in 20 giochi e/o attività per tre percorsi attinenti ad episodi della vita di Francesco incontrandone i concittadini (dal lebb-

broso al soldato, da S. Chiara alla dama di corte, dal giullare al vescovo, ecc.) vestiti rigorosamente in abiti medievali. Il clima gioioso e la cornice storico ambientale suggestiva, favoriti da una giornata straordinariamente soleggiata e da un cielo terso e splendente, hanno consentito ai bambini di vivere una giornata che non dimenticheranno facilmente... Tutto si è poi concluso con la Messa nella Basilica del Santo, dove i Lupetti hanno potuto ammirare "dal vivo" le magnifiche storie di S. Francesco, che già avevano potuto conoscere nella fase preparatoria in tana, attraverso le riproduzioni fotografiche. La testimonianza di Padre Carmine di Assisi, che seguendo le catechesi dipinte sulle pareti da Giotto, ha fatto capire ai bambini che il cuore del messaggio di Francesco sta nel fare famiglia con Gesù che vive negli altri... in particolare in quegli altri bambini del mondo più povero per i quali essi si erano resi disponibili a privarsi di un gioco a cui tenevano, per farne dono a loro. ■

## THINKING DAY 2004

### "VIVI, GIOCA, MANGIA E...CRESCI IN PACE!"

Nell'ambito dell'iniziativa WAGGGS, "I nostri diritti, le nostre responsabilità", la Federazione Italiana dello Scouting (FIS) ha scelto il "diritto di vivere in pace".

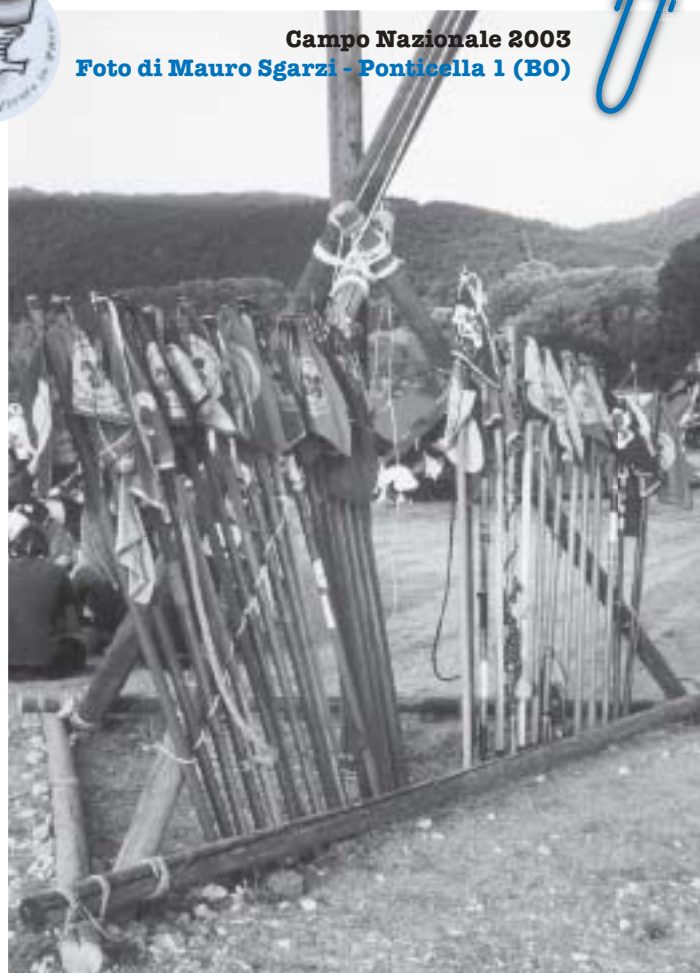
Il tema è ideale per proseguire il cammino del Thinking Day 2003: sviluppare la consapevolezza dei propri diritti, assumendosi l'impegno e la responsabilità di tutelare chi dei diritti non può godere, per costruire la pace.


Unire i nostri ragazzi "fortunati" ai loro fratelli "sfortunati" solo perché nati in un'altra parte del mondo ci consente di sviluppare progetti in linea con il tema 2003 "Mangia con la testa, Combatti la fame", e ci permette di aggiungere uno stimolo nuovo. Si potrà dare continuità ad uno dei progetti già finanziati nel 2003 o eventualmente ad altri, organizzando attività i cui proventi andranno sul Conto Corrente N. 511480 (CAB 12100, ABI 5018) intestato a: Federazione Italiana dello Scouting (FIS) presso la BANCA ETICA. È disponibile, tramite la Pattuglia FAO - FIS, materiale utile. Nei siti web AGESCI e CNGEI potete trovare le attività WAGGGS sul diritto a vivere in pace, il progetto WAGGGS-WOSM sulla pace e l'articolo d'introduzione e lancio sul Thinking Day 2004.

La Federazione invita ad organizzare un Thinking Day gemellando unità, gruppi, o anche le regioni delle due Associazioni per portare avanti progetti, migliorare le condizioni di vita e costruire la pace! Link: <http://www.agesci.org/capi/index.htm> (nella sezione "Ultime Notizie"). ■



**Campo Nazionale 2003**  
**Foto di Mauro Sgarzi - Ponticella 1 (BO)**



 Luciano Almerigi - Inc. per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso - MASCI Emilia-Romagna

## ECUMENISMO, DIALOGO INTERRELIGIOSO E SCAUTISMO

Indubbiamente negli ultimi decenni la società italiana è profondamente mutata, non solo per l'evoluzione del progresso tecnico-scientifico ed economico, ma anche per la continua immigrazione.

Per la particolare posizione geografica dell'Italia e per la sua legislazione, sono approdate circa cento nuove etnie, che hanno mutato i rapporti all'interno della popolazione; motivo, dunque, di confronto e – soprattutto – occasione di dialogo fra uomini con alle spalle culture, religioni e modi di vivere diversi.

La Chiesa, fin dal tempo del Concilio Vaticano II, sente fortemente che per essere se stessa deve anche percorrere la via del dialogo ecumenico e del dialogo interreligioso. Se nel passato era soprattutto la preghiera ad alimentare questa speranza di incontro tra confessioni e religioni diverse, oggi sono sempre più quotidiane le occasioni concrete d'incontro con uomini di altre religioni. Ma come comportarsi? Innanzitutto è necessario avere chiare le differenze fra ecumenismo e dialogo interreligioso.

1- Il dialogo interreligioso, cioè con religioni non cristiane (musulmani, buddisti, induisti, ebrei, ecc.) mira alla proficua convivenza fra uomini di religioni diverse, cercando di individuare quei valori comuni (rispetto per la vita ed amore per l'uomo) che soprattutto in questo periodo possono costituire un importante strumento di pace e conferire, alla pace stessa, valenza di importante gesto religioso. Non ci può essere però fusione di principi (sincretismo religioso) perché altrimenti tutto verrebbe appiattito in funzione di un prodotto falso ed artificiale.


2- Dialogo ecumenico fra confessioni cristiane (cattolici, ortodossi, protestanti, anglicani, ecc.) che condividono il Credo proclamato nei Concili di Nicea, Efeso e Calcedonia (che noi recitiamo, ancora oggi durante la S. Messa) ed hanno in comune il riconoscimento del Dio Uno e Trino e del Verbo incarnato.

Non è possibile il dialogo ecumenico con i Testimoni di Geova perché non fanno riferimento a quella fede, anche se è sempre auspicabile con loro una positiva relazione umana.

Il laico favorisce l'ecumenismo con la preghiera, con la partecipazione ad incontri comuni e col dialogo nella quotidianità in sintonia, però, con le indicazioni dei Vescovi. L'auspicio è che si possa rientrare in una "Casa Comune" in cui si vive la piena Comunione.

Lo scautismo è una realtà internazionale all'interno della quale sono presenti movimenti nati da culture e religioni diverse; nel suo ambito c'è facilità di dialogo, ma proprio per questo è necessario - nel senso comune della fraternità - fare riferimento ai propri principi etici e religiosi.

Per agire occorre avere degli strumenti efficaci; quello essenziale è la consapevolezza della propria identità, senza la quale il dialogo sarebbe evidentemente motivo di confusione, per cui gli scout cattolici interessati all'ecumenismo ed al dialogo interreligioso dovrebbero percorrere un serio cammino di formazione cristiana che non si può intraprendere in maniera estemporanea, ma attraverso successive tappe formative messe al centro delle proprie scelte di vita. ■

 M.A.S.C.I. – E.R. - Pattuglia Ambiente e Protezione Civile

### FARE STRADA NEL CREATO

IN PROGRAMMA UN INCONTRO PER IL 28 MARZO 2004 A ROCCA DELLE CAMINATE.

A Forlì, nella sede della PATTUGLIA AMBIENTE dell'AGESCI, si parlerà di **AGENDA 21**, DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL 21° SECOLO.

#### AGENDA 21...

Uno strumento strategico per la promozione dello sviluppo sostenibile.

È un'agenda che incoraggia la popolazione a lavorare per la creazione di una comunità unita, un'economia viva e un ambiente sano.

#### PERCHÉ AGENDA 21?

Agenda 21 vuole promuoverla comprensione e la responsabilità di tutti noi rispetto alle condizioni di degrado dell'ambiente in cui viviamo.

Punti di interesse:

- Aspetti sociali ed economici dello sviluppo.
- Gestione delle risorse naturali e degli ecosistemi fragili.
- Ruolo dei soggetti sociali.
- Strumenti di attivazione e promozione dei processi di AGENDA 21.

#### CAPITOLI DI INTERESSE:

Cap.25: I bambini, i giovani e lo sviluppo sostenibile.  
Cap.36: Educazione, training e consapevolezza.

#### COME?

L'idea innovativa di AGENDA 21 è quella di permettere agli individui di una comunità locale di conoscere questi problemi e tentare di risolverli insieme in un'**unica sede!**

Sarebbe bello e utile incontrarci e approfondire l'argomento; vi forniremo ulteriori informazioni nel prossimo numero. **Intanto segnatevi la data nell'agenda.** ■



## CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA EMILIA ROMAGNA 2004 - Aggiornato al 14 gennaio 2004

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

#### Branca L/C

24 aprile - 1 maggio da confermare  
 21 - 28 agosto da confermare  
 24 - 31 ottobre **Spinelli G.** -  
 4 - 11 dicembre da confermare  
 26 dic. 2004 - 2 gen. 2005 da confermare  
 2 - 9 gennaio 2005 da confermare

#### Branca E/G

12 - 18 aprile **Aimi A. - Incerti P. - Gherri d. P.**  
 24 aprile - 1 maggio da confermare  
 21 - 28 agosto **Ballarini R. - Vincini R. -**  
 28 agosto - 4 sett. **Diacci M. - Millo E. -**  
 24 - 31 ottobre da confermare  
 4 - 11 dicembre da confermare  
 2 - 9 gennaio 2005 da confermare

#### Branca R/S

12 - 18 aprile **Resmini A. - Bonfigli E.**  
 4 - 11 dicembre da confermare

**Cam R/S** 22 - 24 ottobre da confermare

**Corso Capi Gruppo** 3 - 4 - 5 dicembre **Buscaroli R. -**

**Campo per Extra Associativi** - 29 ott. - 1 nov. **Pincolini N. - Aimi A.**

### CALENDARIO ROSS - EMILIA ROMAGNA 2004

27 aprile - 2 maggio **Buscaroli R. -**  
 24 - 29 agosto da confermare  
 26 - 31 ottobre **Guerzoni L. - Giberti S.**  
 28 ottobre - 2 novembre **Santini P. -**  
 3 - 8 dicembre da confermare  
 26 - 31 dicembre da confermare  
 2 - 7 gennaio 2005 **Cabri G. - Bonaiuti S.**



## BASE DI SPETTINE

### STAGES TECNICI PER CAPI - Anno 2004

**1. ABILITA' MANUALE**  
28 e 29 FEBBRAIO 2004

**2. LA FUCINA DEL PIONIERE**  
28 e 29 FEBBRAIO 2004

**3. ESPRESSIONE E/G**  
6 e 7 MARZO 2004

**4. ATTIVITA' SICURE**  
27 e 28 MARZO 2004

**5. PRE-PIONIERISTICA**  
27 e 28 MARZO 2004

**6. PIONIERISTICA E SCOPERTA DELLA NATURA - 1° LIVELLO** 17 e 18 APRILE 2004

**7. NATURA E FOTOGRAFIA**  
15 e 16 MAGGIO 2004

**8. CANOA E NATURA**  
22 e 23 MAGGIO 2004

**9. CANYONING E NATURA**  
22 e 23 MAGGIO 2004

**10. PIONIERISTICA E SCOPERTA DELLA NATURA - 2° LIVELLO**  
22 e 23 MAGGIO 2004

**11. TRAPPER**  
29 e 30 MAGGIO 2004

Le iscrizioni devono pervenire in forma scritta (importante indicare il numero di telefono) a:  
**Franco VENEZIANI** - Via Emmanueli 62 - 29100 Piacenza - Tel. 0523- 753781 (ore serali)  
 Fax 0523 - 753667 - e-mail : [francoveneziani@libero.it](mailto:francoveneziani@libero.it)  
 Ulteriori informazioni sono disponibili consultando il sito nazionale [www.agesci.org](http://www.agesci.org).

## Cooperativa Il Gallo

**Bologna**  
 Via Rainaldi 2  
 tel. 051 540664 fax 051 540810  
**Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30**  
 Chiuso: lun./mart. mattina/sab. pomerig.

**Cesena**  
 Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
**Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.**

**Modena**  
 Viale Amendola 423 - 059 343452  
**Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19.**

**Forlì**  
 Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
**Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19.**

**Piacenza**  
 Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
**Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19.**

**Parma**  
 Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
**Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18.**

### Indirizzi Utili:

**AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE**  
 Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Lunedì: chiuso  
 Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30  
 Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
 Tel. 051 490065 - Fax 051 540104  
 E-mail: [agesci.emiro@tiscalinet.it](mailto:agesci.emiro@tiscalinet.it)  
 Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

**INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:**  
[stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it)

**MASCI**  
 Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
 Tel. e Fax: 051 495590  
<http://digilander.iol.it/masci47>

**COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.**  
 (Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30  
 Tel. e Fax: 051 495590



## COMUNITÀ EMMANUEL

È una comunità di base, nata dalla fede e operante nel servizio (minori, ragazze madri, disabili fisici e mentali, alcool, tossicodipendenti, carcerati, immigrati, ...). Uno di questi servizi è in Albania, a Tirana:

- Centro terapeutico per alcoolotossicodipendenti;
- Centro Ascolto, Scuola Genitori;
- collaborazione a progetti della Caritas e del Magis;
- prevenzione nelle scuole;
- contatti con gruppi e istituzioni della zona balcanica.

Al fine di ridurre le spese e, contemporaneamente di promuovere volontariato, scambi e cooperazione, chiediamo agli scouts dell'AGESCI di raccogliere generi alimentari e di portarli con un pulmino, traghettando da Bari a Durazzo, al centro Emmanuel di Tirana.

In cambio la Comunità si impegna ad accogliere e ospitare gli Scouts che portano gli alimenti, favorendo la conoscenza delle nostre attività e un approccio con l'Albania.

Per ulteriori informazioni, contattare Padre Mario Marafioti s.j.  
 - Tel. 083 2351340